

# Il fuggitivo che ha cercato di scatenare una guerra tra Stati Uniti e Cina

written by Pepe Escobar | August 11, 2022

*di Pepe Escobar*

Guo Wengui, noto anche come Guo Haoyun e con i nomi inglesi Miles Kwok e Miles Guo, è un miliardario cinese in esilio, politicamente legato e autoproclamatosi tale, che ha cercato di scatenare una guerra tra Stati Uniti e Cina.

Il 15 febbraio, il miliardario ha presentato istanza di protezione per bancarotta personale [ai sensi del Capitolo 11](#) presso il tribunale fallimentare degli Stati Uniti a Bridgeport, Connecticut, elencando attività di soli 3.850 dollari e passività tra i 100 e i 500 milioni di dollari. La dichiarazione di Guo è arrivata dopo che un money manager di Hong Kong, il Pacific Alliance Group, gli ha fatto causa per [debiti non pagati](#).

I conti non tornano. Solo tre mesi dopo aver presentato istanza di fallimento, Guo aveva speso quasi 2 milioni di dollari in spese legali. Tuttavia, l'11 maggio ha presentato al tribunale, tramite il suo avvocato, una rinuncia alla bancarotta personale, dichiarando di non avere più fondi per pagare le spese legali.

Durante l'udienza per la bancarotta, Guo ha dichiarato di non possedere né casa, né auto, né carte di credito. Questo non corrispondeva certo allo stile di vita sfarzoso che ostentava sui social media, con tanto di villa, jet privato e yacht.

Quindi questa storia riguarda davvero la bancarotta? O è uno stratagemma molto elaborato?

Voglio farne parte, New York, New York

Guo è nato da una famiglia modesta nel febbraio 1967 in una zona rurale della provincia di Shandong. Secondo il sito di notizie [China Youth Network](#), da adolescente ha vissuto esperienze proverbiali che gli hanno aperto gli occhi, come saltare la scuola, fare a botte e giocare d'azzardo. Si è sposato a 18 anni, ha fatto uccidere il proprio fratello per una lite che ha riguardato appena 7.000 yuan ed è stato condannato a tre anni di carcere e quattro di libertà vigilata per frode.

Guo ha raggiunto la fama costruendo un impero immobiliare a Pechino, che gli è valso titoli come "Gigante del capitale", "Cacciatore di potere" e "Pirata dei Caraibi" da parte degli ammirati netizen cinesi. Nel 2017 l'Interpol ha emesso un avviso rosso per Guo, che era già fuggito negli Stati Uniti nel 2015 dopo essere stato accusato dal governo cinese di frode, corruzione e riciclaggio di denaro. Ma lui ha negato tutte le accuse.

Tuttavia, secondo le informazioni pubblicamente disponibili, Guo ha commesso una serie di frodi finanziarie, tra cui una [truffa da 539 milioni di dollari](#) ai danni di piccoli investitori negli Stati Uniti, un [prestito fraudolento da 470 milioni di dollari](#) in Cina e uno [schema Ponzi di criptovalute](#) da 43 milioni di dollari.

Negli ultimi anni, Guo ha avuto una vita online piuttosto attiva, accumulando particolare notorietà per le sue feroci critiche al Partito Comunista Cinese.

Secondo l'Ufficio di pubblica sicurezza cinese di Chongqing, dall'agosto 2017 Guo sta costruendo un caso di asilo politico negli Stati Uniti, inventando una serie di denunce online.

Alcune di queste, riguardanti [le buffonate sessuali di Hunter Biden](#), hanno attirato l'attenzione dei media statunitensi. All'epoca, Guo aveva dichiarato: "Dobbiamo esprimere... il

Partito Comunista Cinese ha usato queste notizie per minacciare Hunter e [Joe] Biden”. Ma non fornì alcuna prova di ciò.

Nel 2017, Guo si è guadagnato l’attenzione di [Foreign Affairs](#) in un articolo [co-scritto da Rush Doshi](#), che ora è direttore senior per la Cina presso il Consiglio di Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti. L’articolo si concentrava su come Guo – senza fornire fonti o prove conclusive – lanciasse accuse infamanti al vicepresidente cinese Wang Qishan, a capo della campagna anti-corrruzione del presidente Xi Jinping.

“Guo Wengui, un miliardario cinese espatriato, ha iniziato a fare accuse esplosive su YouTube e Twitter sui leader cinesi”, spiegano Doshi e il co-autore George Yin.

“Secondo Guo, il presidente Xi Jinping avrebbe cercato informazioni incriminanti su Wang Qishan, braccio destro di Xi e capo della sua campagna anticorrruzione. La figura incaricata di estirpare la corruzione ufficiale cinese, ha suggerito Guo, era egli stesso corrotto, se non direttamente, attraverso le presunte partecipazioni finanziarie della sua famiglia. Le affermazioni di Guo sembravano destinate a recidere il rapporto politico più importante della Cina prima del 19° Congresso del Partito di quest’autunno, in cui i funzionari determineranno la longevità di Xi come presidente e selezioneranno i membri dei massimi organi decisionali della Cina.”

Tra i patroni di Guo figurano i funzionari della sicurezza cinese caduti in disgrazia [Ma Jian](#), viceministro della Sicurezza pubblica dal 2006 al 2015 e [Zhou Yongkang](#), ministro della Sicurezza pubblica dal 2002 al 2007.

Zhou, potente membro del Comitato Permanente del Politburo, è stato espulso dal Partito comunista nel 2014 e condannato all’ergastolo l’anno successivo. Nel 2018, Ma [è stato condannato all’ergastolo](#) per aver preso tangenti da Guo,

secondo i procedimenti giudiziari. Un altro responsabile di Guo, il membro del Politburo Sun Zhengcai, è stato condannato all'[ergastolo](#) per corruzione nel 2018.

Sun era il capo del Partito Comunista nella megalopoli occidentale di Chongqing. Dopo la caduta in disgrazia di Sun, la supervisione di Guo è passata al viceministro della polizia cinese Sun Lijun (nessuna parentela) e al ministro della Giustizia Fu Zenghua. Sun Lijun è stato condannato per corruzione nel luglio 2022 e [attende la sentenza](#). Fu è in arresto e in attesa di giudizio.

Ciò che risalta è che durante questo periodo Guo ha agito come agente di elementi dei servizi di sicurezza cinesi epurati e condannati per corruzione.

Successivamente, nel 2021, Guo è passato a promuovere l'accusa che gli [hacker cinesi](#) abbiano spostato i voti delle elezioni presidenziali da Trump a Joe Biden.

L'attività politica di Guo è altrettanto intrigante delle sue avventure imprenditoriali. Soprattutto per il suo status di ex protetto del potentissimo ex vice ministro della Sicurezza di Stato Ma Jian, a sua volta mentore del capo della sicurezza Zhou Yongkang, allora membro del Politburo.

Non è un caso che Guo sia fuggito dalla Cina subito dopo l'arresto di Ma e Zhou nell'ambito della campagna anticorruzione del presidente Xi. All'epoca, Guo era coinvolto in un'aspra disputa d'affari con il suo ex socio e magnate politicamente legato a Li You. Questo stava portando un'attenzione indesiderata sui suoi affari finanziari.

La trama centrale di questa torbida saga ruota attorno a sviluppi opachi all'interno dell'onnipotente Ministero della Sicurezza di Stato (MSS) nei primi anni 2010, quando Xi Jinping salì al potere.

I responsabili dell'intelligence di Guo, Ma e Zhou, erano

alleati di Ling Jihua, che era il capo di gabinetto dell'ex presidente Hu Jintao. Il collegamento cruciale tra Ma e Ling è stato fornito da Sun Zhengcai, l'ex segretario del partito di Chongqing, anch'egli membro del Politburo.

Come abbiamo visto, Zhou, Ling e Sun sono finiti tutti in carcere, bersaglio della campagna anticorruzione di Xi. Ma, incredibilmente, non Guo, che secondo ex funzionari del governo cinese era l'agente MSS di Ma incaricato delle operazioni speciali all'estero.

Il compito di Guo nel 2012 era quello di sabotare l'ascesa di Xi diffondendo una serie di falsità in Cina e tra la diaspora cinese. Il tentativo è fallito.

Ciononostante, Guo è rimasto al lavoro come agente dell'MSS almeno fino all'ottobre 2021, secondo fonti cinesi ben posizionate. Considerando le sue recenti attività e il fatto che sia stato accolto con grande entusiasmo da importanti falchi americani anti cinesi, sembra che il suo compito fosse quello di causare il massimo danno alle relazioni tra Stati Uniti e Cina, facendole deragliare fino a un punto di non ritorno.

Come trarre profitto dai ricchi fondi d'oltreoceano

Guo ha impressionato i suoi ospiti americani con una dimostrazione di grande ricchezza. Dopo essere fuggito dalla Cina, si è stabilito a New York in un appartamento da 70 milioni di dollari nello Sherry-Netherland Hotel sulla Fifth Avenue, con vista su Central Park.

Tra le sue vanterie, l'acquisto di oltre 200 abiti su misura all'anno, la spesa di oltre 20 milioni di dollari in spese legali in tutto il mondo, il fumare sigari da 10.000 dollari e il consumo di edizioni limitate del liquore cinese Moutai. Tutto ciò, ovviamente, si adatta perfettamente alla sua dichiarazione al tribunale fallimentare di possedere solo 3.850 dollari di beni personali.

Nella sua dichiarazione di bancarotta, Guo ha sostenuto alla corte che le sue spese sono state finanziate dalla sua famiglia. L'appartamento di lusso a New York era di proprietà della società di famiglia; una villa era di proprietà della società della moglie; le spese quotidiane e tutti quei vestiti personalizzati erano forniti da [Golden Spring](#), una società con sede a New York di proprietà del figlio Guo Qiang.

Qu Guojiao, o Natasha Qu, ex assistente finanziaria di Guo Wengui, che vive ancora in Cina, ha rivelato in un'intervista esclusiva che nell'arco di oltre 20 anni Guo ha creato più di 100 società a Hong Kong, in Cina, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, nelle Isole Vergini Britanniche e nelle Isole Cayman. Nessuna di queste era a suo nome, ha detto. Tuttavia, a prescindere da chi e da quale società le detenga, il flusso finale di fondi e gli accordi di partecipazione azionaria procedevano sempre a discrezione di Guo, ha detto Qu.

Guo è noto per aver accumulato un'enorme fortuna grazie alla collusione con potenti cinesi corrotti e magnati dell'economia: questo è il motivo della sua fama di "gigante del capitale" tra i netizen cinesi. Tuttavia, la maggior parte dei fondi proveniva da fonti sconosciute e non è mai stata intestata a lui.

### Il legame con Blair

Come riportato in precedenza dall'autorevole quotidiano economico cinese [Caixin Global](#), una delle principali fonti di denaro di Guo si è concretizzata con l'aiuto dell'ex primo ministro britannico Tony Blair. Con l'appoggio di Blair, Guo ha raccolto 3 miliardi di dollari dalla famiglia reale di Abu Dhabi.

Blair ha volato su un lussuoso jet privato durante una visita in Medio Oriente nel 2013, quando era l'inviato del Quartetto delle Nazioni Unite per il Medio Oriente; era accompagnato da Guo, che era responsabile del pagamento del volo, secondo

Caixin.

Guo si è guadagnato il favore dei Blair quando, nell'agosto 2009, ha acquistato 5.000 copie del nuovo libro autobiografico in cinese della moglie di Blair, Cherie, "Speaking for Myself". Nel 2013, Blair ha presentato Guo a un gruppo di dignitari della famiglia reale di Abu Dhabi, secondo quanto riportato dal giornale.

Nel 2014 Guo, con l'appoggio dell'onnipotente Ma Jian, all'epoca viceministro della sicurezza cinese, ha sfruttato la posizione di Blair come inviato speciale del Quartetto per il Medio Oriente per ottenere la fiducia dei reali di Abu Dhabi. Guo finì per firmare un contratto con loro a Macao il 16 dicembre dello stesso anno, istituendo un "Fondo Cina-Arabia", secondo il [China Daily](#).

Il primo miliardo e mezzo di dollari è stato versato dalla società Roscalitar 2 di Abu Dhabi, registrata alle Isole Cayman, su uno dei conti bancari di Guo Wengui il giorno successivo. L'assistente di Guo all'epoca, Qu, ha confermato nell'intervista che il denaro è stato utilizzato per acquistare azioni, proprietà, uno yacht e altri beni a Hong Kong.

Voucher firmato e autorizzato da Guo Wengui per il trasferimento di 25,2 milioni di euro da Bravo Luck Ltd a DWF LLP per il saldo dell'acquisto dello yacht Lady May

Natasha Qu ha dichiarato: "Nel dicembre 2014, la parte di Abu Dhabi ha trasferito 1,5 miliardi a Guo Wengui, che le ha immediatamente dato istruzioni di trasferire il denaro alla HK International Funds Investment Ltd, una società controllata da Guo Wengui attraverso lei e Guo Qiang".

Guo, secondo Qu, "ha chiesto di trasferire un totale di 520 milioni di dollari in due rate sul conto della Bravo Luck Ltd. Attraverso il conto della Bravo Luck Ltd sono stati effettuati i pagamenti per l'acquisto dello yacht Lady May,

dell'appartamento di lusso a New York e sono stati trasferiti soldi a Guo Qiang stesso e alla sua società controllata Golden Spring" presso la sua sede centrale di Hong Kong.

Voucher firmato e autorizzato da Guo Wengui per il trasferimento da Bravo Luck Ltd di 62.990.741,85 dollari a IVEY Barnum & O'Mara LLC per il saldo dell'appartamento nello Sherry Netherland Hotel di New York.

Natasha Qu aggiunge: "Sebbene Guo Wengui avesse più di un centinaio di società a Hong Kong e nelle Isole Vergini Britanniche, nessuna di esse aveva un'attività reale e in pratica non c'era denaro nei conti delle società. Erano state create semplicemente per raccogliere e trasferire denaro. Tutte le spese di Guo Wengui in quei due o tre anni, sia in patria che all'estero, provenivano da questo denaro di Abu Dhabi".

Non si sa se questi fondi siano ancora disponibili. Ciò che è chiaro è che Guo ha continuato a spendere fino alla recente dichiarazione di bancarotta. Dopo aver dichiarato di essere al verde, Guo ha assunto tre avvocati di grido dello studio legale statunitense [Brown Rudnick LLP](#), ognuno dei quali si è fatto pagare [più di 1.000 dollari all'ora](#), secondo quanto riportato dalle notizie sulla dichiarazione di fallimento.

Spese legali elencate nei documenti del tribunale presentati da Guo Wengui

I documenti del caso della bancarotta di Guo mostrano che il giorno prima di presentare la domanda di fallimento, egli ha inviato un milione di dollari allo studio legale Brown & Rudnick da Lamp Capital Ltd (Lamp Capital). Oltre a questo studio, Guo [ha assunto anche i servizi](#) di Stretto Insolvency Solutions e V&L Financial Services, secondo i documenti del tribunale. Nel maggio 2022 Guo ha ottenuto un prestito di [8 milioni di dollari dalla sua società Golden Spring, con sede a New York](#), per pagare l'amministrazione fallimentare e i



servizi finanziari.

Rimanere, fallire o andarsene?

Non è chiaro quanto Guo Wengui sia realmente ricco e quali siano i suoi reali beni.

Uno dei beni più controversi nella lunga controversia tra il Pacific Alliance Group di Hong Kong e Guo Wengui è l'ormai famoso yacht Lady May, dove i funzionari federali avevano arrestato Steve Bannon nel 2020 per presunta frode. Guo ha affermato di aver venduto lo yacht alla figlia [Guo Mei](#) per 1 dollaro e che è attraccato in un porto spagnolo.

Natasha Qu riferisce che "lo yacht è stato acquistato nel febbraio 2015 da Guo Wengui per 28 milioni di euro, con i fondi dei primi 1,5 miliardi di dollari sbloccati dal China-Arab Fund, a nome di Hong Kong International Fund Investment Ltd e registrato con lo stesso nome".

Qu afferma di aver trasferito la proprietà di Lady May a Guo Mei per 1 dollaro il 17 giugno 2017, come da istruzioni di Guo. Nell'ottobre 2014, Guo ha chiesto a Natasha Qu di firmare una Dichiarazione di fiducia per detenere la Hong Kong International Fund Investment Limited per lui, dopodiché la società è stata trasferita a Natasha Qu perché la detenesse per suo conto al prezzo di 1 dollaro di Hong Kong.

Nella dichiarazione di fiducia si specificava che tutte le azioni della fiduciaria, Natasha Qu, in relazione alla partecipazione azionaria della società, dovevano essere eseguite in conformità alle istruzioni del beneficiario, Guo Wengui. Dopo aver firmato la dichiarazione di fiducia, la Qu ha dichiarato che il documento è stato portato via da Guo e conservato dal suo avvocato.

Come spiega Natasha Qu, "quando la polizia di Hong Kong ha indagato Guo Wengui per riciclaggio di denaro nel 2017, Guo mi ha chiesto di preparare le pratiche per un viaggio negli Stati

Uniti per trasferire la totalità della Hong Kong International Fund Investment Limited a Guo Mei”.

Dichiarazione di fiducia firmata da Natasha Qu per detenere Hong Kong International Fund Investment Limited per Guo Wengui

Dopo essere fuggito negli Stati Uniti, Guo ha fatto del suo meglio per presentarsi come profondamente ostile a Pechino. I suoi protettori nei servizi di sicurezza erano stati condannati per reati gravi o erano sotto inchiesta e lui temeva di essere arrestato con l'accusa di corruzione. Secondo il [New York Times](#), Guo era sulla lista dei più ricercati in Cina per corruzione, frode e riciclaggio di denaro.

[Guo ha speso molto per ottenere il sostegno dei collaboratori del presidente Donald Trump. Ha assunto l'ex stratega della Casa Bianca Steve Bannon per un compenso di 1 milione di dollari all'anno.](#) Nel 2020, insieme a Bannon, Guo ha annunciato la creazione del “Nuovo Stato federale cinese”, che avrebbe dovuto rovesciare il Partito comunista cinese.

Lo “Stato federale” ha tenuto [un evento a New York](#) il 4 giugno 2022, con Bannon e un gruppo di ex alti collaboratori di Trump, tra cui il consigliere commerciale della Casa Bianca Peter Navarro e lo speechwriter Jason Miller.

Prima dell'avventura dello “Stato federale”, Guo ha creato la [Rule of Law Foundation](#) nel 2018; ha lanciato una serie di progetti di investimento come GTV e G-Coin, oltre a prestiti agricoli, carte G-Club e Xi-Coin. Queste iniziative hanno fruttato centinaia di milioni di dollari in vendite e donazioni, ma lo hanno fatto finire in guai legali.

Nel maggio 2020, la [Securities and Exchange Commission \(SEC\)](#) ha imposto una sanzione di 539 milioni di dollari per i 487 milioni di dollari di collocamenti privati illegali di GTV e G-Coin. Anche i restanti progetti sono oggetto di indagini di vario tipo, tra cui un “prestito agricolo” di quasi 200 milioni di dollari alla fine del 2020 e oltre 100 milioni di

dollari dalla vendita di un miliardo di H-coin nel 2021. Il luogo e l'uso di questi fondi sono un vero mistero.

Il caso di bancarotta personale di Guo Wengui è ancora in corso. Per ordine del tribunale, il 6 aprile Guo, in qualità di proprietario dello yacht Lady May, ha promesso di consentire il ritorno dello yacht negli Stati Uniti entro il 15 luglio e di costituire una cauzione di 37 milioni di dollari. Il 17 aprile, il tribunale fallimentare ha condannato Guo per [oltraggio alla corte](#) per aver nascosto il suo yacht all'estero.

L'11 maggio Guo ha presentato istanza di archiviazione volontaria del suo caso di bancarotta personale. Questo comportamento bizzarro ha attirato l'attenzione [dei principali media](#).

Atti del tribunale fallimentare

Il [16 giugno](#), il Tribunale fallimentare del Connecticut ha rilevato che Guo Wengui e la sua famiglia avevano interessi in numerose società a responsabilità limitata e avrebbero nascosto beni e frodato i creditori depositando ingenti beni personali tra numerosi subordinati e membri della famiglia.

Il tribunale ha infine respinto l'istanza di archiviazione di Guo, ha nominato un curatore per i beni del fallimento, ha proseguito la procedura fallimentare e ha nominato un curatore per condurre un'indagine a livello mondiale sui beni di Guo e per verificare se Guo abbia agito in buona fede nel presentare la domanda di fallimento.

Se i creditori, nel corso delle indagini, dovessero scoprire che Guo ha nascosto dei beni e ha presentato istanza di fallimento, potrebbe essere dichiarato colpevole di violazione delle leggi statunitensi sulla bancarotta e di frode fallimentare. Questo lo porterebbe in seri guai legali. E questa volta non ci sarà nessun potente patrocinatore del Ministero della Sicurezza di Stato a dargli una mano.

Pubblicato su [ZeroHedge](#)

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Idee&Azione

11 agosto 2022